Anno 55 - Numero 208

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 9 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Il governo interviene nella vertenza dei metallurgici

La guerra serbo-albanese - L'accordo pel naviglio adriatico

L'intervento del Governo nella vertenza dei metallurgici

LA NUOVA SOLUZIONE PROPOSTA DA GIOLITTI

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Si ha da Milano:

Il prefetto di Milano e il prefetto di Torino hanno avuto dall'on. Giolitti un vero e proprio incarico di studiare insieme la situazione e di proporre alle due parti contendenti una nuova soluzione che si crede porterà ad un accordo.

Sono continuate nel pomeriggio le consultazioni col prefetto comm. Lusignoli che ha ricevuto nel suo gabinetto vari rappresentanti delle due parti in conflitto.

Pare che questi colloqui siano stati improntati a buona volontà da una parte e dall'altra per trovare la base su cui continuare le trattative. Tutto lascia sperare che una soluzione della vertenza sia prossima.

ROMA, 8 (notte per telefono) — A proposito della vertenza dei metallurgici la «Tribuna» dice:

«La vertenza è nella sua fase più acuta ma non si può escludere che i tentativi di riavvicinamento non possano portare alla ripresa delle trattative che è nell'interesse di tutti di affrettare.

Intanto sembra che vi sia stato o vi sia per essere un deciso intervento del governo e precisamente dell'on. Giolitti, il quale avrebbe incaricato i prefetti di Torino e Milano di esaminare la situazione e proporre alle parti una soluzione per raggiungere un accordo in base ad elementi nuovi di diritto e di fatto che esigono l'intervento del Governo.

A quanto si dice l'on. Giolitti d'accordo coi ministri Labriola, Fera, Meda e Alessio riterrebbe opportuno d'intervenire presso gli industriali.

Il militarismo in Russia è arrivato all'assurdo

UN'INTERVISTA con PADEREWSKI

ROMA, 8. (notte - per telefono). — Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ad Aix les Bains ha intervistato l'ex ministro polacco Paderewski. — Egli ha detto che in Russia il sistema militarista è arrivato all'assurdo e che il governo di Lenin si mantiene sopratutto per forza dell'esercito.

Le crudeltà commesse dai bolscevichi sono provate da numerose fotografie.

L'accanimento dei soldati bolscevichi si è scagliato principalmente contro i prigionieri di guerra e sopratutto verso gli ufficiali polacchi.

Il capo della missione militare inglese in Polonia ha dichiarato che ai prigionieri polacchi veniva tagliata la lingua, strappati gli occhi e dopo seviziati in vario modo venivano finiti con un colpo di pistola.

Paderewski ha detto che è evidente la simpatia della Germania per i bolscevichi.

Circa il generale Wrangel l'intervistato ha detto che molti uomini eminenti russi gli riconoscono qualità di capo, di amministratore, di comandante e di uomo di stato di grande avvenire.

Infine l'intervistato ha espresso tutta la simpatia della Polonia verso la Italia dicendo che i polacchi non dimenticheranno mai che dal parlamento italiano si è levata una voce generosa a favore della liberazoine polacca; cosa che fu come un raggio di luce e un balsamo per il popolo polacco.

Paderewski ha concluso che sarebbe desideroso di incontrarsi con l'onorev. Giolitti ad Aix les Bains.

Due emissari ungheresi

SCOPERTI A GENOVA

ROMA, 8. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Genova che in uno stabilimento sono alloggiati da alcuni giorni due comunisti ungheresi. E' facile intuire che essi esercitano una propaganda sulla massa degli operai attualmente negli stabilimenti.

I due comunisti sarebbero provvisti di danaro.

x x x

Le accoglienze entusiastiche di Trento

agli alpini reduci dall'Ortigara

TRENTO, 7. — Reduci dall'Ortigara, dove alla presenza delle autorità ha avuto luogo la commemorazione dei caduti, giunsero ieri sera a Trento numerosissimi alpini per il congresso nazionale degli alpini. La popolazione fece loro accoglienze festosissime. In mattinata le rappresentanze e le autorità hanno consegnato agli alpini un gagliardetto ed una medaglia offerti dalle donne trentine. Quindi ha avuto luogo una cerimonia alla fossa dei Martiri e poi il congresso ed un banchetto all'Hotel Trento a cui hanno presenziato le rappresentanze, le autorità tra cui l'on. Credaro ed alcuni ufficiali superiori. In serata i congressisti hanno proseguito per Milano.

Il terremoto nell'Italia centrale

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

ROMA, 8. — Il ministro dei lavori pubblici, on. Peano dispose che si organizzassero due treni speciali di soccorso per la Garfagnana e per la Lunigiana. Il comando di Spezia della R. Marina provvide immediatamente con la massima larghezza all'invio di uomini e di materiali necessari.

Durante la giornata vennero precisandosi notizie che dimostravano la gravità del disastro e l'on. Bertini ss. di stato ai lavori pubblici fu incaricato di partire per i luoghi colpiti per rendersi conto delle necessità immediate e disporre ampiamente circa la distribuzione del materiale e l'organizzazione di tutti gli altri servizi.

Ai prefetti di molte provincie della Unione edilizia nazionale, alla direzione delle ferrovie sono state impartite disposizioni per concentrare nei luoghi ove occorrono baraccamenti sufficienti ai bisogni.

E' stato richiamato dal congedo tutto il personale dipendente dalla direzione generale dei servizi speciali pel terremoto e sono stati richiamati dal congedo anche i prefetti e i sottoprefetti che ne usufruivano.

Per provvedere ai servizi di pronto soccorso sanitario e di assistenza sanitaria e di profilassi coordinando le varie attività il ministro dell'interno ha inviato sul luogo funzionari della sanità pubblica costituendo due centri di azione a Spezia ed a Lucca con vetture automobili a disposizione delle varie unità ospedaliere, completamente arredate e notevoli quantità di disinfettanti e di materiale di medicatura e di soccorso vario. Inoltre in seguito ad accordi presi con l'onor. Corradini il ministro della guerra ha disposto l'immediato invio di una sezione di disinfezione completa di medici militari, nonchè di tende e di materiali di medicatura, barelle, medicinali e cordiali di vario genere.

Questa sera parte per la zona emiliana colpita, zona montuosissima e priva di rapidi mezzi di comunicazione l'on. Micheli ministro per l'agricoltura, accompagnato da un ispettore generale del ministero dell'interno. — Somme rilevanti sono state messe a disposizione dei prefetti per provvedere alle prime urgent necessità. Gli accordi fra le diverse amministrazioni e la coordinazione dei servizi sono curati personalmente dall'on. Corradini ss. di stato agli interni il quale è in comunicazione continua con le autorità locali.

Il Re visita la Garfagnana

PISA, 8 — Stamane alle ore 5.45 S. M. il Re accompagnato dal generale Cittadini è partito per la Garfagnana per visitare i luoghi gravemente colpiti dal terremoto.

Le scosse nei centri lontani

ROMA, 8. — Il terremoto di ieri è stato avvertito sensibilmente anche a San Remo, Ventimiglia, Bordighera, Taglia, Perugia, senza causare danni; in provincia di Parma, a Tenchio, Palaczano e Corniglio, numerose case sono state lese, specialmente a Corniglio.

+ * +

L'accordo per la spartizione del naviglio nell'Adriatico

STIPULATO FRA BERTOLINI E TRUMBICH

PARIGI, 8. Fermi restando gli accordi presi a Spa circa la spartizione del naviglio ex-austriaco ed a completamento di essi l'on. Bertolini e il sig. Trumbich autorizzati dai rispettivi governi hanno concluso e formato ieri un accordo circa la ripartizione fra l'Italia e la Jugoslavia del naviglio mercantile ex-austro-ungarico, in base alla nazionalità delle ditte, delle società e dei privati proprietari delle navi. —

Con lo stesso atto è stata regolata anche la assegnazione dei noli relativi al periodo della gestione interalleata. Il suddetto accordo sarà sottoposto alla approvazione della commissione delle riparazioni.

x x x

Sette giornali di Roma si accordano

PER LE PROSSIME ELEZIONI

ROMA, 8 I direttori dei giornali «Epoca», «Giornale del Popolo», «Giornale d'Italia», «Idea Nazionale», «Messaggero», «Tempo», e «Tribuna», riunitisi per esaminare la situazione della lotta amministrativa in Roma, hanno riconosciuto la necessità di assicurare l'amministrazione di Roma ad una concentrazione di forze che sia capace di fronteggiare vittoriosamente il partito socialista ufficiale ed il partito Popolare ed a tal fine i detti giornali affermano la loro solidarietà nel promuovere una larga alleanza di partiti politici e di organizzazioni sindacali ed economiche e deliberano di convocare una riunione di rappresentanti di partiti che siano disposti a discutere le modalità di accordi o metodi di lotta.

I prezzi dei cereali

PER IL FUTURO RACCOLTO

ROMA, 8. — Per evitare false notizie sul prezzo dei cereali pel futuro raccolto 1921, si ricorda che tali prezzi sono già stati fissati dal decreto 4 maggio 1920, n. 660 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del primo giugno, successivamente nella misura: Grani teneri e semi-duri L. 125; grani duri L. 145; avena L. 85; granoturco L. 85; orzo e segala L. 95.

Ai prezzi sopraindicati si devono aggiungere i premi stabiliti, come appresso: per ciascun quintale acquistato o requisito dallo Stato nelle provincie del Mezzogiorno e nelle provincie del Veneto già invase pei grani teneri e semi-duri L. 21.50; per i grani duri L. 25; per l'avena L. 14.50; per il granoturco L. 14.50; per l'orzo e segala L. 16.

Nelle zone di latifondo delle provincie di Roma e Grosseto per i grani teneri e semi-duri lire 19. per i grani duri L. 22, per l'avena L. 13, per il granoturco L. 13, per l'orzo e la segala L. 14.50; in complesso, i prezzi, aumentati dei premi, sono tali da garantire una notevole percentuale di utile e si ha ragione di sperare anche per questo riguardo, oltre che per senso di patriottismo, che sarà intensificata, per l'anno prossimo, la produzione dei cereali.

Per gli avanzamenti nelle ferrovie

ROMA, 8. — Si sono iniziate presso la direzione generale delle ferrovie dello stato le riunioni della commissione superiore centrale per gli avanzamenti del personale la quale si propone di condurre a termine nel più breve tempo possibile i propri lavori. Riguardo al sensibile ritardo col quale questo anno i detti avanzamenti verranno deliberati occorre rilevare che la causa è da attribuirsi alle varie innovazioni successivamente apportate con provvedimenti di governo su richiesta del personale nei metodi di avanzamento ed alle frequenti agitazioni che dettero luogo in questi mesi a non lievi difficoltà, ostacolando il disbrigo dei lavori preparatori specialmente per parte delle commissioni di avanzamento di servizio che evidentemente non possono funzionare quando i rispettivi componenti addetti alle varie divisioni compartimentali sono diversamente impegnati per gravi esigenze di servizio.

LE INVENZIONI DELLA STAMPA GRECA

ROMA, 9. — Il giornale «Embros» del 4 corrente ha pubblicato la notizia che un vapore italiano avrebbe recentemente sbarcato ad Adalia grande quantità di munizioni e fucili destinati ai nazionalisti turchi. Tale notizia è del tutto falsa.

*

I serbi preparano l'assalto di Scutari

DURAZZO, 4. — (Ritardato) **I serbi hanno nuovamente avanzato nella regione di Kastrati, bombardando ed incendiando villaggi albanesi situati entro la frontiera del 1913. Gli albanesi ripiegano e la popolazione si ritira. Regna grande eccitazione.**

SCUTARI, 5. — (Ritardato) **I serbi trasportano sul Tarabosc il binario Decauville che si trovava sulla riva destra della Bojana con evidente intenzione di servirsene per trasportare su quelle posizioni nuovo materiale da guerra. Tutti i presidi serbi sulla destra della Bojana sono stati rinforzati e nuove truppe vengono da Antivari inviate verso il Tarabosc.**

I serbi non fanno mistero della loro intenzione di occupare prossimamente Scutari.

BELGRADO, 4. — (Ritardato) **I telegrammi da Uskub a questi giornali annunciano che le truppe serbe avanzano nell'Albania dopo avere sbarcato il Drin Nero e si dirigono per la Bulciza verso l'alto Mathi.**

Telegrammi da Scutari rappresentano la situazione come minacciosa pei presidii serbi sulla riva destra della Bojana. La stampa incita il governo a prendere energiche misure per risolvere la questione albanese secondo gli interessi serbi.

La Jugoslavia alle prese

con gli albanesi e coi bulgari

ZAGABRIA, 7. — Il giornale «Jadran» in data 4 corrente scrive:

«Annunciano da Podgorizza che si osservano sempre numerosi aggruppamenti di arnauti sulla riva sinistra della Boiana e nel circondario di Scutari. Si calcola che solo sulla riva destra del lago di Scutari si trovino 6000 arnauti. Lungo la riva sinistra della Boiana si vedono aggruppamenti di di arnauti e grandi accampamenti».

Il giornale «Novo Doba» del 4 corr. pubblica: «Il Ministero degli affari esteri comunica ufficialmente che nella notte fra il 27 ed il 28 un gruppo di soldati bulgari si è incontrato con un nostro reparto ai confini del circondario di Cumanovo».

Il giornale «Jugoslavia» pubblica in data 31 agosto che il ministero dell'approvvigionamento, d'accordo con quello degli interni, ha chiesto un credito di 80.000 denari per il mantenimento dei profughi che hanno dovuto abbandonare le loro case in seguito agli attacchi degli arnauti.

L'Ufficio Stampa, sotto il titolo «La odissea del raccolto della Jugoslavia» pubblica: «La stampa jugoslava pubblicava fantastiche notizie di eccezionale abbondanza del nostro raccolto. Gli stessi giornali ora confessano, indispettiti, di essere stati vittime di accorti speculatori».

Il giornale «Balcan» di Belgrado scrive a questo proposito in data due corrente: «Solo in questi giorni abbiamo potuto constatare quanto erano menzognere le relazioni di alcuni giornali circa il raccolto di quest'anno, da essi pubblicate nei mesi di luglio ed agosto. Erano frasi tendenziose. Tanto i comunicati ufficiali, quanto le informazioni private ci danno poche speranze. Ciò che non ha distrutto la cavalletta è stato danneggiato dallo eccessivo calore e della siccità. In generale il nostro raccolto è quest'anno inferiore alla media normale.»

x x x

Gli accordi stipulati a Stresa

PER APPROVVIGIONARE LA GERMANIA

STRESA, 7. — La riunioni di tecnici durante il pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi hanno portato alla reciproca comunicazione così dei metodi come dei mercati di acquisto per le merci di comune consumo ed è stato constatato in generale non esistere in questo campo alcun conflitto di interessi. Si procedette all'accertamento concreto così di quanto la Germania ha bisogno, come di quanto l'Italia potrebbe eventualmente fornire a sconto della propria quota di anticipazioni. Fu assicurato per tal modo che l'esecuzione dell'accordo di Spa possa avvenire col dovuto riguardo ai legittimi interessi dell'Italia.

Sotto la presidenza dell'on. Soleri è stata quindi tenuta nel pomeriggio di oggi, e sempre nell'Isola Madre, una seconda seduta plenaria in cui, alla presenza dei delegati inglesi e francesi, sono stati riassunti i lavori compiuti dai sotto-comitati e si è constatato come l'Italia sia, da parte sua, pronta all'adempimento degli impegni contratti a Spa. Il Convegno, inspirato sempre al maggiore rispetto degli interessi reciproci, è stato quindi chiuso.

+ * +

La conferenza di Riga

ZURIGO, 7. — Un radiotelegramma da Mosca dice che la delegazione polacca ha deciso oggi di utilizzare degli aeroplani, oltre che la radio-telegrafia, per comunicare con Varsavia.

x x x

L'ultimatum polacco ai lituani

ZURIGO, 7. — Un radiotelegramma tedesco dice che, secondo notizie provenienti da Varsavia, il governo polacco avrebbe inviato al governo lituano un ultimatum col quale esigerebbe il ritiro delle truppe lituane dai territori occupati e che gli sono stati riconosciuti dal Consiglio Supremo come appartenenti alla Polonia. Nel caso in cui il governo lituano non accettasse queste condizioni, la Polonia si considererebbe in istato di guerra con la Lituania.

= * =

Il governo di Mosca ha mandato

Enver Pascià contro le Indie

ZURIGO, 7. — Un radiotelegramma tedesco in data 6 settembre, ore 15, dice: «Secondo notizie ricevute da Mosca, su domanda di Lenin e Trotzki, Enver pascià sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze bolsceviche che avanzano verso l'India. Le truppe bolsceviche del Caucaso, dell'Afganistan e della Persia sarebbero state poste sotto gli ordini di Enver Pascià, il quale avrebbe passato due giorni al quartiere generale russo a Smoslenski, insieme con Trotzki, dopo essere stato ricevuto da Lenin a Mosca. Dagli ambasciatori e diplomatici, aggiunge il radiotelegramma, si ritiene che ciò abbia per iscopo di costringere l'Inghilterra a fare la pace con la Russia.

Perchè Wrangel si ritira

LONDRA, 7. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al «Times» in data 6 corr., la penisola di Tama sarebbe stata sgombrata dal generale Vrangel in seguito alla indisciplina manifestata dai cosacchi del Kuban.

= * =

Brindisi militari sul Reno

COBLENZA, 8. — Il generale Haem comandante le forze americane in Germania, ha invitato ieri a colazione il presidente del Consiglio Millerand e il maresciallo Foch, in occasione del loro passaggio a Coblenza. Il generale Haem ha pronunciato un brindisi nel quale manifestava la grande soddisfazione che provava nel constatare la grande armonia che cementa le relazioni americane sul Reno, tanto civili che militari.

Millerand ha risposto dicendo: «Vi ringrazio cordialmente, caro generale, anche a nome del maresciallo Foch, delle attenzioni che prodigate fin dal vostro arrivo, nella vostra zona. Il nostro ed il vostro esercito hanno sostenuto il diritto con la spada in mano e la nostra unione è indispensabile, e per questo vi domando di alzare il bicchiere, unendo in uno stesso brindisi il generale Haller al commissario britannico, all'alto commissario belga, ai loro camerati civili e militari ed ai gloriosi eserciti americano, inglese e belga.

= * =

Il trattato militare franco-belga

BRUXELLES, 7. — La «Derniere Heure» scrive che il generale Mazalinse, capo dello stato maggiore generale dell'esercito, ha incontrato lunedì il maresciallo Foch, col quale si è accordato circa alcune modificazioni al rapporto tecnico primitivamente stipulato riguardo al trattato militare franco-belga. Il giornale dice che l'accordo può ritenersi come definitivamente stipulato. Lettere fra i due governi saranno scambiate questa settimana. La Francia, per mezzo del maresciallo Foch ha fatto diritto ad alcune osservazioni suggerite dal governo belga. Giovedì il gabinetto belga sarà consultato sul testo definitivo stabilito fra i due governi. Il documento, che è stato firmato, diventerà definitivo dopo la ratifica del governo belga.

+ * +

I greci vanno sempre avanti

COSTANTINOPOLI, 6. — Le nuove operazioni delle truppe elleniche in Anatolia continuano. Secondo le ultime informazioni, le avanguardie greche hanno raggiunto le vicinanze di Kara Kessar.

Si ha da Ada Bazar che i ribelli si ritirano rapidamente verso l'interno.

SMIRE, 7. — Secondo il comunicato greco del 5, le truppe greche hanno occupato la linea Simav-Tizontis-Ouslak. Le truppe nemiche hanno subito gravi perdite; i greci hanno catturato un considerevole bottino in cannoni e materiali ed hanno fatto prigionieri.

LONDRA, 7. — Il «Daily Express» da Costantinopoli che i trasporti greci partiti da Rodosto hanno passato il Bosforo e sono entrati nel Mar Nero. Essi trasporterebbero una divisione greca.

x x x

Il candidato democratico americano

per l'auto - decisione dell'Irlanda

LONDRA 7 — Il «Daily Cronicle» ha da New York che il governatore Ckoc candidato democratico alla presidenza si è pronunciato durante una riunione elettorale in favore del diritto dell'Irlanda a disporre di sè stessa.

LONDRA, 7 — La «Morning Post» riceve da Londonderry che un bastimento è arrivato col carico di munizioni, armi e equipaggiamento militare, destinati alla riorganizzazione della polizia del nord dell'Irlanda.

+ * +

L'estrema debolezza del sindaco di Cork

LONDRA, 7. — A mezzogiorno il Lord Mayor di Cork era ancora più debole. Valera ha telegrafato al Lord Mayor di Cork assicurandolo del suo affetto personale e della sua stima, soggiungendo che i camerati del Lord Mayor di Cork faranno sacrificio della loro vita perchè la sua morte non sia stata vana.

= * =

La vertenza dei minatori

nei bacini inglesi

LONDRA, 7. — Finora i negoziati tra i minatori ed il governo non sono stati ripresi, mentre il governo è pronto a sottoporre la questione dei salari ad un tribunale arbitrale.

Si dichiara da fonte autorizzata che il governo rifiuta di sottoporre a qualsiasi arbitrato la questione della riduzione del prezzo del carbone domestico, poichè tale questione è puramente politica e non industriale e quindi essa può essere risolta soltanto dalla Camera dei comuni.

LONDRA, 8. — Il congresso delle Trades Unions ha approvato alla unanimità una mozione in cui si dichiara che i giusti e razionali reclami dei minatori debbono essere soddisfatti immediatamente. La federazione dei minatori ha deciso di chiedere ai membri del governo di ricevere domani i propri delegati. Il comitato esecutivo dei minatori ha convocato per domani a Portsmouth una conferenza di delegati dei minatori per esporre loro i risultati dei negoziati col governo.

LONDRA, 7. — Sir Robert Horne, presidente del Board of Trade inviò oggi a Robert Smile presidente della Federazione dei minatori il seguente telegramma: Per evitare ogni malinteso circa i rispettivi punti di vista sarei felice se veniste insieme al comitato esecutivo al Board of Trade giovedì prossimo alle ore 11 per discutere intorno all'attuale situazione.

= * =

Una scorreria brigantesca

dei bolscevichi in Armenia

TIFLIS, 6. — Malgrado i preliminari di armistizio concluso il 10 agosto con l'Armenia, i bolscevichi continuarono l'avanzata ed avevano occupato Taraboch, Zankizour, Knakit e Van. La delegazione armena ha vivamente protestato. Il bolscevichi hanno subito dato ordine di fermare l'avanzata. Il presidente della delegazione armena ha chiesto sanzioni contro i colpevoli e riparazione per i danni causati.

+ * +

La ferocia del sindaco turco

D'UNA CITTA' DEL MAR NERO

PARIGI, 7. — L'Agenzia Havas ha da Costantinopoli: Secondo informazioni pervenute al patriarcato ecumenico il sindaco di Merusund (?) sul mar Nero sotto il pretesto che era stato informato del prossimo arrivo di una flotta inglese per occupare la città, fece allontanare i turchi e rinchiudere la popolazione cristiana in due scuole greche ed in altre due case. Ogni sera 5 o 6 uomini venivano uccisi. Alcune case cristiane sono state saccheggiate la popolazione per ricuperare la libertà ha dovuto pagrae una taglia di 300.000 lire turche.

Il terrore regna nella città.

+ * +

I bolscevichi a Baku

LONDRA 7 — Un informazione del «Times» dice che i bolscevichi organizzeranno fra qualche giorno a Baku un congresso detto orientale.

x x x

Il sindacalismo non basta a sè stesso

PARIGI, 7 — Il segretario della federazione dei minatori Bartuel, mentre il congresso nazionale dei ferrovieri tiene le sue sedute, pubblica nella «Bataille» un articolo sull'orientamento del sindacalismo. Conformemente alla sua vecchia opinione egli sostiene che il sindacalismo non è sufficiente a se stesso. Il sindacalismo non è obbligato punto a mettersi sotto la fronda dittatoriale di un partito, di un gruppo o di una setta politica qualsiasi.

Bartuel non crede che l'affermazione del proletariato debba portare alla costituzione di una nuova dittatura con la sua imposizione forzata ai lavoratori manuali ed intellettuali, nomini e donne. La dittatura del proletariato non è che un pallone gonfiato, perchè ove è la dittatura non vi è più proletariato che eserciti il potere. La situazione in Russia e la posizione del proletariato russo non hanno nulla di confrontabile con la posizione del proletariato francese.

Bartuel conclude dicendo che il sindacalismo deve conservare la sua indipendenza fuori di ogni partito, gruppo o setta politica, filosofica o confessionale, senza mettersi al rimorchio degli internazionalisti politici che da qualche tempo crescono come funghi.

x x x

Lloyd George a Londra

LONDRA, 7. — Lloyd George è arrivato stasera, di ritorno dalla Svizzera. Egli è rientrato direttamente in Inghilterra, senza passare per Parigi.

PARIGI, 8. — Lloyd George è stato salutato al suo passaggio a Calais dal sindaco il quale nel suo discorso ha parlato dell'amicizia che unisce l'Inghilterra e la Francia. Llod George, secondo un dispaccio pubblicato dal «Matin» ha risposto: «Per la prosperità dei nostri due paesi e per il mondo intero io sono d'accordo con voi nel mantenere stretta la collaborazione ed intima l'amicizia tra le nostre due nazioni».

+ * +

Minaccie di sciopero

nelle miniere del Borinage

PARIGI, 7. — Un dispaccio da Bruxelles al «Journal» dice che i minatori del Borinage minacciano di fare sciopero se non verrà loro accordato un aumento di salario del 25 per cento e se non verrà realizzata l'immediata costituzione di tre squadre al giorno. In alcune miniere sono stati dati i preavvisi. Quanto prima si terrà una assemblea dei sindacati dei minatori.

+ * +

La ripresa dei negoziati

fra la Russia e la Finlandia

ROMA, 8. — La legazione di Finlandia comunica all'«Agenzia Stefani»: «E' stata sparsa la notizia che i delegati filandesi a Dorpat si sono ritirati. Invero vi è stata una sosta di una settimana nelle trattative ma esse sono già state riprese. I russi si sono dichiarati disposti a cedere alla Finlandia il territorio di Tetschengla sul mare glaciale e domandano la restituzione dei comuni di Ropola e di Forniardi.

+ * +

Il nuovo ambasciat. del Giappone

ROMA, 8. — Il nuovo ambasciatore del Giappone signor Ocial giunse a Roma e fece oggi la prima visita al ministro degli affari esteri conte Sforza.

+ * +

IL PROCESSO CONTRO I COMM. DEL POPOLO

BUDAPEST, 7. — Gli avvocati che, nel processo contro gli ex-commissari del popolo, avevano abbandonata la difesa, l'hanno poi riassunta, dopo uno scambio di spiegazioni soddisfacenti col Tribunale.

L'azione parlamentare della Lega Navale Ital.

L'OPERA DEL COMITATO

La Presidenza Generale della Lega Navale Italiana, allo scopo di provvedere ai bisogni delle industrie navali e pescherecce decise di interessare i due rami del Parlamento perchè cooperino a facilitare le iniziative e l'azione del Governo verso la soluzione del nostro grave problema marinaro.

La prima riunione del Comitato fu tenuta il 23 marzo nella Sala dell'Ufficio V del Senato sotto la presidenza di S. E. il senatore Presbitero fra i molti argomenti relativi ai problemi marinari, da trattare che interessano il nostro Friuli: regime dei porti e costruzione di opere portuali.

Coordinamento della Navigazione interna con altri mezzi di trasporto.

Provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori.

I varii problemi da studiare vennero suddivisi tra le varie Commissioni. Per la Navigazione interna: on. Presbitero, Bignami, Chimienti; per la pesca on. oRlandi Ricci, Tosti di Valminuta, Troilo.

Nella prima seduta venne inoltre stabilito di creare un Comitato Interparlamentare Permanente per gli interessi marittimi d'Italia, i cui membri suddivisi nelle principali città marinare funzieranno come scolte avanzate per segnalare alla Presidenza della Commissione Centrale tutti i fenomeni che si presentino, aventi relazione coi problemi marittimi dell'Italia. Del comitato fa parte l'on. Ancona.

La discussione dei temi occupò sei sedute durante le quali si venne alle conclusioni qui sotto descritte per quei problemi che interessano la nostra regione.

PROVVEDIMENTI PER LA NAVIG. INTERNA

La navigazione interna può considerarsi abbandonata a sè stessa perchè non esistono organi competenti ad occuparsi della utilizzazione commerciale dei canali e dei fiumi navigabili. — Ma perchè la navigazione interna assurga ad un vero mezzo di trasporto occore che i servizi di essa vengano prima di tutto creati e disciplinati e quindi coordinati con tutti gli altri mezzi di trasporto specialmente colle ferrovie che accentrano tutto il movimento delle merci povere senza tenere conto dell'alto costo del carbone e della necessità di risparmiare per quanto è possibile questo costoso combustibile.

I desiderata da presentarsi al Governo a tale riguardo sono contenuti nel seguente voto espresso dal relatore on. ing. Paolo Bignami:

1.o Siano abrogate nella legislazione vigente tutte quelle disposizioni che, considerando la navigazione interna come un mezzo di trasporto concorrente delle ferrovie dello Stato, tendono a togliere alla navigazione le merci povere per istradarle su linee ferroviarie.

2.o Siano introdotte nella legislazione vigente tutte quelle modificazioni che valgano a facilitare per le merci povere i servizi cumulativi fatti, per una parte del percorso, a mezzo della navigazione interna e, per altra parte, a mezzo di ferrovie o di tramvie, e della navigazione marittima, specie per quanto riguarda le merci provenienti dai piccoli porti.

PER LA PESCA ED I PESCATORI

Gli italiani che in generale disconoscono l'importanza del mare per il nostro paese, vivono conseguentemente nella più perfetta ignoranza in materia di pesca. Manca da noi la valorizzazione di questo importante fattore dell'economia nazionale e manca l'interesse capitalistico a svilupparne la esistenza. In tutta Italia non esiste una industria peschereccia, esiste tutt'al più un artigiano della pesca.

L'on. Tosti di Valminuta ha riferito ampiamente e completamente in seno alla Commissione interparlamentare sulla complessa e importantissima questione della Pesca e dei Pescatori in Italia, e data la particolare competenza del relatore, in una materia alla quale ha dedicato lunghi anni di studio accurato e fattivo, il voto da lui espresso costituisce quanto di più perfetto possa formularsi in questioni pescherecce.

Il voto consta dei seguenti quindici articoli e fu approvato all'unanimità.

Il Comitato interparlamentare per la tutela degli interessi marittimi: **Udita** l'ampia esposizione fatta dall'onorevole Tosti di Valminuta sulle attuali condizioni della industria peschereccia in Italia e sui provvedimenti necessari ed indilazionabili, per portarla al grado già raggiunto in quasi tutte le nazioni marittime, ed al quale il paese ha diritto per la estensione delle sue coste e delle sue acque interne, per il valore della numerosa e laboriosa sua classe peschereccia, e per fronteggiare almeno in parte la presente grave crisi alimentare;

Convinto che occorre anzitutto, con graduale e rapida opera di trasformazione, fare uscire dal marasma in cui trovasi l'esistente misero artigiano peschereccio, avviandolo ad una vera e propria industrializzazione;

Richiamandosi ai numerosi, inascoltati voti espressi dai congressi di pesca tenutisi in Italia, dalla benemerita Commissione consultiva per la pesca, e da quanti studiosi ebbero ad occuparsi di un argomento di tale importanza per la economia nazionale e per il benessere di una grande e negletta classe di lavoratori; **esprime i seguenti voti**:

1) Siano effettivamente riuniti tutti i servizi statali relativi alla pesca, sparsi ancora (malgrado tutte le precedenti disposizioni e più particolarmente il R. D. 2 ottobre 1919) fra diversi Ministeri, in un unico organismo che retto da persona tecnicamente adatta, abbia elasticità di funzionamento, una relativa autonomia, possibilità di iniziativa, e congrue disponibilità di bilancio. Tale organismo, ridotto al minimo il personale burocratico, abbia invece un solerte e competente personale ispettivo centrale regionale la di cui opera venga integrata da quella delle Commissioni Provinciali e Compartimentali di pesca, che dovranno essere ricostituite su basi più razionali e messe in grado di poter effettivamente funzionare e svolgere sui posti una efficace azione a vantaggio dei ripopolamenti ittici e della produzione.

2.) Siano riordinate su serie basi scientifiche le attuali Stazioni di Piscicoltura di acqua dolce, fissandone bene il campo di azione e le rispettive attribuzioni, e coordinandone l'opera (che dovrà avere carattere prevalentemente scientifico) con quella dei numerosi incubatori spersi in Italia, i quali ultimi dovranno funzionare come vere e proprie stazioni di ripopolamento ittico, in guisa da assicurare la produzione di tutto il materiale da semina necessario per l'Italia, ed evitare che tale materiale debba essere acquistato all'estero; o peggio ancora, che buona parte delle superficie delle acque interne del nostro Paese debba rimanere incolta, o molto insufficientemente coltivata.

Sia fatta opera assidua di propaganda per tali coltivazioni, e sopratutto per la carpicultura nelle risaie e nelle paludi, sì da aumentare grandemente la produzione e da contribuire al risanamento delle zone malariche.

3.) In armonica fusione di intenti e di energie, siano, per cura del benemerito Comitato Talassografico, e dell'Ispettorato Generale per la Pesca, studiate le acque ed i fondali del nostro mare e le correnti di immigrazione di speciali qualità di pesce, e stabilita opportunamente sulle coste una catena di osservatori, sì da potersi procedere alla redazione di quelle carte da pesca, che esistono per gli altri mari e che hanno valso a trarre dall'empirismo della tradizione i pescatori delle altre nazioni, le quali hanno visto aumentare in pochi anni, e con progressione magnifica, le cifre del prodotto.

Siano infine incoraggiati in ogni modo gli studi sull'aquicoltura in genere, e sulla biologia ittica in ispecie, aiutando la vita e lo sviluppo degli Istituti esistenti, e soprattutto della Stazione Zoologica di Napoli, dell'Istituto Biologico di Marina di Messina e di quelli non meno importanti di Trieste e di Rovigo e degli altri minori.

4) Sia provveduto all'incremento dell'istruzione professionale della classe peschereccia, concedendo opportuni aiuti ed incoraggiamenti alle scuole di Pesca già esistenti, ed esercitando una intensa opera di tutela su di esse e svolgendo diretta opera in quelle località ove sinora nulla fu fatto in tal senso. Necessaria sarà poi l'istituzione delle Scuole Nautiche dell'insegnamento per la pesca in alto mare.

(Detto ordine del giorno forma oggetto di interpellanze già presentate alla Camera dei deputati dall'on. Tosti di Valminuta e da numerosi deputati di ogni parte, nonchè al Senato, dal senatore Arlotta e da molti altri senatori.

La Fiera Campionaria Internazionale

I LAVORI DI COSTRUZIONE

TRIESTE, 8.

Per avere un'idea della grandiosità della Fiera campionaria internazionale che si sta piantando alle pendici di Sant'Andrea, bisogna andarci da via Franca. Passeggiate quanto mai piacevoli: poichè via Franca si schiude sopra il più superbo panorama della città e del golfo che si abbia a pochi metri d'altezza dal mare. Su questa dolce altura, nella sua parte più bassa, sono sorti dal suolo i «pezzi grossi» della Fiera campionaria: gli otto enormi hangars, dalle campate di venti metri d'altezza che protessero i velivoli del nostro Esercito ed ora stanno per accogliere i più vari campioni di mercanzia di parecchi paesi del mondo. L'inalzamento degli «hangars» al momento dello sciopero, era quasi interamente compiuto: alcuni degli scheletri giganteschi e leggeri avevano già ricevuto il loro rivestimento di legname ed assunto la loro forma di padiglioni chiusi, come quelli delle esposizioni. Ed intanto, lungo il tracciato della strada che s'internava sulla collina, s'erano già allineati, in doppia fila, i piccoli «stands», le graziose botteghe provvisorie, simili a quello che si vede in Piazza della Borsa per l'Ufficio di pubblicità della Fiera. Ne sorgeranno a centinaia. Alcuni, già verniciati a colore, davano una idea dell'aspetto pittoresco che sarà quello della Fiera di Trieste; in un panorama meraviglioso quale a simili convegni del commercio non può offrire alcun'altra città.

Le costruzioni di «stands» lungo lo stesso viale superiore di Sant'Andrea erano appena incominciate. Laggiù vi sarà anche l'ingresso principale della Fiera, e sulla spianata dove sorge il chiosco della banda, al cospetto dell'incantevole golfo di Muggia, sorgerà il padiglione delle Società di navigazione e dei nostri cantieri.

La prima impressione di chi passa attraverso l'interessante aggruppamento di edifici di legno è la sorpresa per la grandiosità dell'insieme. Ci avevano detto che Trieste avrebbe fatto una grande Fiera; ma nessuno immaginava che in pochi mesi, attraverso tutte le difficoltà ancora perduranti nel momento presente, si sarebbe audito concepire un lavoro di così vaste linee, procedere a livellazioni di terreni per decina di migliaia di metri quadrati, coprire così ingenti aree, offrire così larghi spazi agli espositori di prodotti dei vari paesi del mondo. Pure ciò fu fatto. Vincendo diffidenze, indolenze o perfino ingiustificate malevolenza di singoli che non sapevano vedere gli interessi generali della città, superiori ad ogni altro interesse. Fu creato un campo di fiera degno di una città che ha tradizioni di commercio mondiale e vuole continuarle, rinnovarle ed intensificarle.

Ben possiamo dire che non mai nel passato si era piantato il vessillo della intraprendenza commerciale di Trieste sopra un'opera di tanta utilità e di tanto ardimento.

Conviene riconoscerne il merito a quelli che la vollero, al Governo italiano che ne assunse il patrocinio e la incoraggiò col più largo aiuto; ma anche a quelli che la effettuarono. In prima linea al presidente infaticabile del Comitato esecutivo, il prof. Lodovico Braidotti, che nella sua qualità di tecnico, fu un consigliere prezioso anche nell'esecuzione del lavoro. Indi al direttore generale, ing. architetto Gustavo Pulitzer, il vero ideatore e organizzatore del magnifico impianto, e ai collaboratori suoi, l'ing. Giovanni Battista Ceas di Roma, direttore dell'Ufficio Tecnico della Fiera e sovrintendente a tutto il lavoro, l'ing. Barbini di Bologna, venuto qui per dirigere il rapido lavoro di montatura degli «hangars», gli ingegneri Sansone Venezian e Tullio Pitek incaricati dei lavori di sterro e di sistemazione dell'area per conto del Consorzio costruttori edili, gli ingegneri Forti e Ghira, direttori della Cooperativa edilizia che ha costrutto buon numero di «stands» l'ing. Martinelli, autore del progetto per l'illuminazione elettrica e gli impianti d'acqua, l'ing. Grulich, incaricato del comune di sovrintendere agli adattamenti stradali.

Si noti che tutto il grandioso lavoro, preparato in pochi mesi, fu iniziato il primo agosto, ciò un mese fa. Ha veramente del miracolo!

—— x x x ——

La commemorazione a Trento

DI ERGISTO BEZZI

TRENTO 7 (rit.) Col concorso di tutte le società patriottiche si è commemorato solennemente il concittadino Ergisto Bezzi. Son state inaugurate 2 vie della città intitolate l'una a Garibaldi e l'altra a Mazzini.

E' seguito un corteo che si è recato alla fossa dei martiri davanti alla quale hanno parlato alcuni oratori. — Nel pomeriggio, in piazza Carducci, l'avv. Gavelli, alla presenza di numerosi rappresentanti e di due ex combattenti e un ex garibaldino ha pronunciato un discorso commemorativo.

Viveri dell'Intesa per l'Alta Slesia

distrutti dai ferrovieri tedeschi

BERLINO 7 (rit.) Si ha da Erfurt che venerdì 3 corrente un treno contenente viveri e munizioni per le truppe di occupazione interalleate dell'Alta Slesia fu fermato alla stazione di Erfurt dai ferrovieri. Il treno era già stato controllato alla frontiera e portava l'iscrizione: «Trasporti a destinazione dell'Intesa». I ferrovieri visitarono il treno, ne scartarono un vagone contenente munizioni e lo portarono sul binario morto; lo scaricarono e ne fecero esplodere il contenuto in aperta campagna.

Il resto del treno continuò la sua corsa. Quantunque questa notizia è stata tenuta finora segreta, il ministro dei Trasporti ha ordinato il licenziamento dei colpevoli.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Il progetto idro-elettrico del Lago di Cavazzo

Siamo informati che il grandioso progetto della nostra Amministrazione Provinciale per l'utilizzazione delle acque del Tagliamento è stato in questi giorni ammesso all'istruttoria e che, data l'urgenza di far fronte alla disoccupazione si è autorizzato l'inizio dei lavori.

La notizia sarà accolta con viva soddisfazione da tutto il Friuli che ha seguito col più vivo interesse l'azione energica della deputazione provinciale appoggiata dal nostro e da altri giornali.

Da PALMANOVA

A proposito dello spettacolo di beneficenza. Ci scrivono 6: A spettacolo ultimato ci sentiamo in dovere di esprimere la riconoscenza nostra a quanti con noi hanno cooperato per la riuscita del trattenimento di sabato al nostro massimo teatro Gustavo Modena.

Il nostro filogamantropico spettacolo di beneficenza pro «Monumento ai Caduti» è stato quale era in animo nostro. Dalle molteplici congratulazioni pervenuteci abbiamo ragione di credere che la soddisfazione sia stata generale. Intendiamo però di suddividere il merito del felice esito a tutti i cooperatori.

Ringraziamo quindi singolarmente: la presidenza del teatro che ci favorì gratuitamente il locale; il signor Giorgio Gaspardis che prestò l'opera sua per ultimare in pochi giorni, l'impianto della luce nel teatro; i componenti l'orchestra, signor Luigi Colussi, signora Lina Bert, ing. Luigi Cavalieri, signor Penzo Giuseppe, signor Penzo Otellio, signor De Brumatti Enrico, signor De Giorgio Remo, geom. Aldo Somaggio, signor Pietro Musuruana, signor Gino Rinaldi, signor Cesare Sclauzero, signor Pietro Piani, sig. Emilio Hieche, signor Adolfo Frontel signor Evaristo Bragutti, signor Lorano Bragutti, signor Giuseppe Bert signor Armando Gervasutti, signor Santo Piccini, signor Giovanni Bert, signor Cesare Micon che gentilmente e gratuitamente si prestarono. — La signorina Maria Merlo; la signorina Alice Costantini. Il signor Schiaw Davinci, il signor Giovanni Pellegrini il maestro Cremese e tutti i componenti i cori della vostra città. La società automobilistica Tellini - Benisch - Tuedeli, che ci favorì il trasporto gratuito di componenti lo spettacolo, e la società Gorza Besostri che ci elargì generosamente la somma di lire 50. I palchettisti che non potendo intervenire hanno messo a nostra disposizione i palchi. I bravi e volonterosi giovanotti che con tanta generosità e tanto entusiasmo prestarono l'opera loro nei numeri di varietà ed in «Turlupinicide».

A proposito di «Turlupinicide» diremo che il lavoro è stato più volte ridotto, ritoccato, mutilato, perchè lo spirito di molti egregi nostri concittadini non è tale da poter farci sopra un calcolo sicuro. Diremo di più: Grazie sempre allo spirito succennato, cui non deve andar disgiunta la mancanza di ogni più elementare senso comune, abbiamo dovuto lottare contro gli isterismi di qualche turlupinato il quale non ha pensato che il contegno suo era la più grossa autoturlupinatura...

Segnaliamo per contro il contegno di molti altri, i quali non solo ci fornirono i propri vestiti, perchè la truccatura riuscisse perfetta, ma ci aiutarono anche suggerendoci le proprie caratteristiche. Non tacciamo infine coloro i quali se l'ebbero quasi a male per non essere stati turlupinati.

Non possiamo ancora rendere pubblico il risultato finanziario della serata, perchè non è ancora terminato il rendiconto sociale. **Il Comitato**

Da FAGAGNA

I festeggiamenti del 5 settembre. — Ci scrivono 7: I festeggiamenti tenuti domenica scorsa a totale beneficio dell'erigendo monumento ai Caduti in guerra riuscirono ottimamente per la perfetta organizzazione e per il largo intervento di pubblico, che si riversò a Fagagna per assistere ai numerosi spettacoli che l'alacre Comitato promotore da parecchio tempo stava preparando.

I treni del pomeriggio giunti a Fagagna erano letteralmente carichi. — Alle ore 16 sul Piazzale del Mercato seguì la famosa corsa degli Asini, unica nel Friuli riesumata dopo undici anni che non aveva più luogo. — Nella corsa Fagagna il primo premio di lire 100 venne assegnato a Ermacora Giulio, il secondo di lire 75 a Pressello Gelindo, il terzo di lire 50 a Ceconi Giulio, il quarto di lire 25 a Vit Giulio.

Nella corsa Udine da Coppa dono della ditta Ermacora di Udine venne vinta da Peres Gelindo, la medaglia di argento grande da Peres Pietro, la med. d'arg picc. da Dolso Giuseppe, la medaglia di vermeil da Ermacora Marino.

Alle ore 18 venne estratta la tombola sul piazzale della Stazione, alla presenza del signor Romanello primo segretario della direzione de Lotto di Venezia e del vice-segretario di P. S. signor De Vito della questura di Udine.

La cinquina di lire 100 venne vinta da Pecile Giuseppe di Pietro, la prima tombola di lire 500 da Sebastianis Francesco, la seconda tombola di L. 250 da Miani Domenico tutti di Fagagna.

Contemporaneamente alla estrazione della tombola si iniziò il ballo popolare che si protrasse fino alle prime ore del mattino.

L'esito finanziario della festa fu discreto poteva essere migliore se la Società Veneta avesse concesso il treno speciale delle 23 anche per S. Daniele come il comitato aveva saviamente chiesto.

Dato il carattere altamente civile e patriottico della festa essa non poteva riuscire più imponente. E così speriamo che in breve anche nella nostra Fagagna sorga un ricordo che perpetui nella pietra la nostra gratitudine per Coloro che immolarono sull'Altare della Patria la loro esuberante gioventezza.

Da PORDENONE

La scoperta del ladro di varie biciclette, rubate a certo Poletto Stefano di Fontanafredda.

— Ci scrivono, 8:

Ieri il nostro maresciallo comandante la stazione Carabinieri locale, in seguito alle indagini, procedeva all'arresto di Ceolin Agostino di Porcia, perchè rinvenutagli una delle nuove macchine rubate al Poletto la notte dal 19 al 20 agosto u. s. Detta macchina era stata riverniciata a mano col combinamento dei pedali e della moltiplica. Il Ceolin disse di averla ritrovata sotto il ponte della provinciale Pordenone-Sacile, di fronte all'osteria di S. Antonio, dove fu consumato il feroce delitto del padre e figlio proprietario dell'esercizio; luogo notoriamente molto frequentato. Le persone indicate come testi a giustificazione del suo asserto dichiararono di nulla sapere e di non averlo mai visto con la bicicletta. Dopo un lungo interrogatorio si dichiarò colpevole del furto; per intanto il Ceolin venne passato alle carceri in attesa di compagni complici che l'autorità stanno ricercando.

Da CIVIDALE

Frenesia danzante. Ci scrivono 8: on per parafrasare l'«Oggi Corse» ma si dice che vi siano fra Cividale e dintorni oltre quaranta polmonitici e pleuritici.

Cuccagna per medici e farmacisti, probabilmente dovuta alla famosa «frenesia» del ballo, tanto ed inutilmente deplorata da alcuni padri di famiglia» nel N. 183 del «Giornale di Udine».

Se la notizia è vera speriamo che la lezione valga assai più di qualunque esortazione morale ed economica nel infrenare la «vaga e balda» prole dal frequentare quelle fonti di corruzione di malattie e di dispendio che sono i «brears» col relativo contorno.

Intanto però constatiamo che domenica scorsa, malgrado l'inclemenza della giornata, si sono tenute oltre 3 o quattro serate danzanti o grandi balli (ormai qui è diventato tutto grande) con relativo grande concorso di corifei di ogni specie, predominante l'elemento campagnuolo.

Ma il malanno non è tutto qui. Noi pensiamo che le superiori autorità, le quali si mostrano sorde agli appelli dei buoni «padri di famiglia» nell'interesse dell'erario, potrebbero giudicare il nostro paese per il paese della cuccagna, tutt'altro che devastato dalla guerra e meritevole di ricostituzione.

Così potrebbe accadere che il giusto paghi per il peccatore, poichè — la dio mercè — non siamo ancora tutti affetti da «frenesia pirlatoria.»

Alcuni danneggiati di guerra

Resoconto festeggiamenti del 22 agosto. Ci scrivono 8: Sotto la presidenza del Sindaco cav. avv. Pollis si è radunato ieri sera il Comitato dei Festeggiamenti del 22 agosto: presenziavano i signori Moro cav. Felice — Zanuttini Ettore — Albini nob. Lorenzo — Rieppi Antonio — Caneva Giuseppe — Piccoli cav Nicolò — Pront m. Luigi — coll'assistenza del segretario signor Zorzini Eugenio. Esaminati gli atti, il conto dà i seguenti estremi: Entrata lire 50.745.35 — Uscita 12.610.40 — Utile netto lire 38.134.95 che la Commissione stabilisce la seguente ripartizione: Assistenza civile lire 6000 — alla stessa per gli orfani di guerra lire 5000 — Società Operaia di M. S. ed Istruzione lire 6000 — Congregazione di Carità lire 6000 — Patronato Scolastico lire 3000 — Associazione dei Combattenti per mutilati ed ammalati di guerra lire 2500 — Asilo Infantile lire 2500 — Monumento ai Caduti in guerra lire 2500 — Società Ginnastica Cividale lire 2500; alla stessa per il forte contributo nell'organizzazione dei festeggiamenti e per compensarla del deficit nella manifestazione sportiva lire 634.95 — Ospedale civile per il fondo acquisto lettiga lire 1000 — Unione Agenti di commercio lire 500 — Totale lire 38.134.95.

Abbiamo sul tavolo dei commenti, ma, con licenza nostra, avvertiamo l'estensore che li faremo valere in altra occasione...

Assemblea. I soci del teatro Ristori sono convocati in assemblea straordinaria per domenica 12 corrente mese ore 10.30 nella sala superiore del teatro, per trattare un importante ordine del giorno.

Da AMPEZZO

Il 14.o anno di fondazione della Cassa Rurale. Ecco l'invito distribuito ai soci per la ricorrenza del 14.o anno di fondazione:

«Il Consiglio di questa Cassa Rurale ha stabilito di festeggiare il suo 14.o anno di vita domenica 12 settembre in occasione della inaugurazione della bandiera sociale di questo circolo Giovanile. Invita perciò tutti i suoi soci domenica prossima al vermouth d'onore che avrà luogo alla sede della Cassa Rurale alle ore 10.15 quindi a prendere parte al corteo ed alla solenne funzione religiosa e finalmente al banchetto sociale che si darà nella gran sala dell'Asilo alle ore 19. — Vermouth d'onore e banchetto saranno gratuiti per tutti i soci».

Festeggiamenti. Ci scrivono 7: — E' stato diffuso nei paesi del mandamento il seguente manifesto:

Programma dei festeggiamenti che si terranno il 12 settembre p. v. in questo capoluogo per la inaugurazione della bandiera del Circolo Giovanile:

Ore 9: Apertura della pesca di beneficenza Pro Orfani di guerra del Comune — Ore 10: Passeggiata della banda del Ricreatorio di Tolmezzo — Ore 10.30: Solenne funzione religiosa con musica del maestro Tomadini — Ore 11.30: Discorso inaugurale all'asilo Infantile. — Ore 14: Concerto bandistico sulla piazza maggiore. — Ore 15: Distribuzione dei doni della pesca — Ore 20: Rappresentazione filodrammatica al Teatro dell'Asilo: «Il miracolo dell'amore» dramma in 5 atti — «Il fantasma invisibile» farsa. — Negli intermezzi suonerà la Banda. — Se Giove Pluvio non ci metterà lo zampino, la festa riuscirà certo imponente con un concorso grandissimo di forestieri.

Da GONARS

La festa per l'Asilo. Ci scrivono 8: — La festa Pro Asilo tenuta domenica scorsa non poteva riuscire meglio e va data lode a quei pochi volonterosi che hanno sacrificato tempo e lavoro per la riuscita della festa: primi fra tutti il signor Pavanello e il ff. di segretario comunale. La pesca e la lotteria hanno dato un utile notevole ma i doni sono stati offerti in gran parte dai paesi vicini e dalle frazioni ciò che ha disgustato i promotori e gli iniziatori, che hanno veduto i loro sforzi apprezzati più dagli estranei che dai loro compaesani.

Pei vino e pei liquori i denari a Gonars non mancano, ma per la beneficenza...

GIOCONDA PIERINA MANZINI
DOMENIS PASQUA E
oggi sposi

9 Settem. 920 Pulfero-Rodda

DIFFIDA. Chiunque avesse trovato un ordinativo di pagamento per Q.li 10.15 di frumento rilasciato al signor Novello Gio. Batta fù Antonio di Pozzuolo, è pregato di farlo pervenire presso gli uffici della Commissione Incetta Cereali di Udine (via della Prefettura N. 10) che ha già provveduto all'annullamento di esso su richiesta dell'interessato.

DIFFIDA. Chiunque avesse trovato un ordinativo di pagamento per Q.li 4.65 di frumento rilasciato al signor Antonutti Giuseppe fu Pietro del Comune di Pasian di Prato, è pregato di farlo pervenire presso la Commissione Incetta Cereali di Udine (via della Prefettura N. 10) che ha già provveduto all'annullamento di esso su richiesta dell'interessato.

Da S. DANIELE

Ancora sulla ferrovia Precenicco - Gemona. Ci scrivono 8: Abbiamo già dato relazione della riunione tenutasi in San Daniele il 19 agosto 1920 nella quale l'on. Ciriani ha dato franche o precise spiegazioni sullo stato delle pratiche della tanto utile e sospirata ferrovia Precenicco - Gemona.

Appunto in seguito a questo dichiarazioni i rappresentanti dei comuni e degli Enti intervenuti votarono un vibrato ordine del giorno esortante i signori del Comitato della ferrovia suddetta a non perdere tempo ed a approfittare delle buone disposizioni del governo per iniziare i lavori.

Si aveva il diritto di sperare che quei signori del Consorzio avessero sentito il dovere di riunirsi subito e di sbrigare con sollecitudine le pratiche pendenti.

Invece a tutt'oggi dopo venti giorni, nessuno si è fatto vivo e l'on. Ciriani giustamente scriveva ieri al Presidente della Associazione Commercianti e Industria:

«E per la Precenicco - Gemona? Ma si vuol proprio dare sepoltura non onorata a questo vitale problema? — Finora silenzio assoluto Ma a tacere non sarò mai disposto».

Si noti che il governo si mostra in questo momento, molto disposto a concedere tutto ciò che occorre per l'inizio dei lavori di sterro, e sarebbe un vero dolore non approfittarne oggi poichè trascorsi ancora due mesi, il pericolo della disoccupazoine potrebbe essere scongiurato e la linea Precenicco - Gemona rimandata alle calende greche, cioè tramontata fatalmente.

Pro mercato bovini a premio. — Ieri sera si riunirono i signori Narducci nob. Carlo Presidente del Comitato, Nino Asquini presidente della Società Commercianti e industriali di qui, dottor Faggioni veterinario consorziale, Carminati direttore della «Banca del Friuli», Sessa Oreste, Sgoifo Antonio, Zuliani Ernesto, Vittorio Manin Salvadori Luigi, Querini Attilio, De Cecco Tomaso, Gentili Giulio ed altri ancora.

Il presidente nob. Narducci espone doversi nominare un comitato perchè si occupi per ritirare le offerte dei cittadini per sopperire alle spese da incontrarsi per i premi da concedersi alle più belle vacche esposte, ed al maggior gruppo di queste.

Vennero nominati: presidente Narducci nob. Carlo; consiglieri: Carminati, Nino Asquini, De Cecco, Sessa, Zuliani, Sgoifo Varisco e sabato p. v. questa commissione si riunirà alle ore 14 per stabilire ad ognuno il centro di operazione.

Seduta stante, quasi tutti i convenuti, stabilirono di erogare per i premi da stabilirsi un inizio di lire 100 per ciascuno — compresa la ditta «Albergo d'Italia» ed il signor Gentili offrì lire 100 per conto proprio e lire 100 per la ditta Gentili - ommessatti.

Erano giustificati all'intervento della riunione i signori De Anna, Grigoletto, Cicl e Bortolotti.

Non dubitiamo di una buona riuscita — ripetendo che il terzo mercoledì del p. v. ottobre sarà il primo mercato a premi. —

Sempre avanti e coraggio.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Pesca di beneficenza pro Operaia. — Ci scrivono 7: Fervono alacremente i lavori per la pesca di beneficenza che avrà luogo qui il 19 corrente per festeggiare il 40.o anno di fondazione della nostra società Operaia. Segnaliamo intanto un primo elenco dei doni ricevuti fino ad oggi:

S. O. di Martignacco lire 25 — S. O. di Udine cartella del prestito nazionale di lire 100 — Sindaco di Udine lire 100 — S. O. di Mortegliano lire 50 — Ditta Francesco Dormisch 50 bottiglie di birra — Reccardini e Piccinini 3 arazzi sacri — Rotaris Domenico un quadro «Madre Romana» — Ditta Bisleri Felice due pacchi reclam — Camuffo Antonio lire 20 — Fratelli Barbieri un pacco reclam — cav. uff. Eugenio Bianchi una sveglia — Fratelli De Michielis lire 50 — Paolini Villani e C. 100 vasetti droga combinata — Giuseppe Tabacco pacco reclam — A. Mondadori lire 50 — S. O. di Spilimbergo lire 25 — conte E. di Rorà lire 50 — prof. Ascoli lire 100 — Bortoluzzi Angelo lire 5 — Ruggero Benelli merci diverse — S. E. Generale Gualtieri lire 100 — S. M. il Re artistico vaso, Francesco Cinzano 12 bottiglie vermouth.

Da OVARO

Per gli orfani di guerra. — Ci scrivono, 7:

Per la gentilezza usataci dal nostro sig. Provvedan segr. Silvio, pubblichiamo l'elenco dei sottoscrittori, i quali di buon grado hanno dichiarato di aderire in qualità di soci al «Patronato Friulano per gli Orfani di guerra» per il triennio 1920-1921 e 1922:

Per una quota: Pittini Giovanni di Vittorio, Valente Clelia, Fabris Sanina e Caito, sig. Valle in Colledan, sig. Magrini Lucrezia, sig. Drinussi Maria in Cattarinussi, sig. Pittini Vittorio fu Giuseppe, Giorgis Don Pietro, Spinotti Antonio, Dassignonio Icilio fu Agostino.

Per due quote il sig. Cadolin Luigi fu Cristoforo.

Noi vogliamo confidare che molte altre persone vorranno accrescere l'elenco della sottoscrizione Patronato suddetto. Tutti i Patronati sono ottime istituzioni, ma quello per gli orfani di guerra è sublime.

Da MOGGIO

L'on. Sem Benelli oratore ufficiale per la consegna della bandiera ai combattenti di Moggio — Ci scrivono, 8:

Domenica 12 corr. avrà luogo la consegna della bandiera, offerta dalle donne Moggesi, alla Sezione di Combattenti di Moggio. La solenne cerimonia si terrà in Piazza degli Uffici municipali coll'intervento dell'on. Sem Benelli, quale oratore ufficiale.

Per tale occasione, d'accordo col Comitato Pro Pesca a beneficio dell'erigendo Monumento ai Caduti, si svolgerà un ricco programma di festeggiamenti.

Siamo sicuri che per tale ricorrenza il paese ospiterà molti combattenti tanto più che son stati concessi dei treni speciali provenienti da Udine e Pontebba.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pesca di beneficenza pro orfani di guerra. Ci scrivono 8: Pubblichiamo il secondo elenco dei regali per la pesca pro orfani di guerra che avrà luogo nei giorni 19 e 20 settembre in occasione dei grandi festeggiamenti già annunciati.

Alborghetti Giovanni 1 libretto del Banco di San Vito di lire 100 — L'Agente capo delle Imposte — L'ingegnere Tecnico di finanza e gli impiegati della Agenzia delle imposte dirette cartella consolidato lire 100 — Barnaba sig. Lena due vasi in alabastro — Busatto famiglia due vasi in maiolica — Boen Fausto 12 bicchieri molati — Paldassi Vincenzo un orologio nichelio — Barnaba Renato 1 macinino pepe e vaso fiori — Barei cav. Pier Giov. lire 10 — Barbui Giuseppe due portafiori in maiolica — Barnaba Tami lire 50 — Boccadoro Maria lire 25 — Bui Caterina una bottiglia crema marsala — 1 bottiglia vermouth — Bosio Maria un vaso maiolica — Corazza Paolo un servizio da caffè — Corradini Michele 10 bottiglie marsala — Ceccolo Mario un calamaio metallo — Centazzo Leopoldo un porto orologio bronzo — Da Cortà Luigi un ombrellino seta — Franceschinis Lodovico lire 50 — Filanda Piva lire 50 — Fabbroni Maria e Paolo 4 secchi automatici — Fantuzzi Enrico un portacarte argentone con astuccio fabbria zucchero lire 200 — Fratelli Fumei un orologio — Fancello Giovanna lire 20 — Gasparinetti Tina un orologio in alabastro da tavolo — Loro Domenico lire 200 — Mioni e Tami un boccale, 1 passabrodo e un lume da tavolo — Masotti Gio. Batta due bottiglie di acquavite nostrana — Manfrin Olivo lire 5 — Miorini Annibale lire 5 — Morassutti Paolo ditta N. 34 pezzi articoli casalinghi in ferro smaltato — Nadalin Giuseppe ditta fornisce il pane necessario per banchetto sociale del 19 settembre - gratis — Petracco Gio. Batta un paio scarpe da donne — Perosa famiglia due quadri olandesi — Petracco e Paroni cinque buoni per N. 100 biglietti da visita e 100 buste — Rizzetto Enrico 24 numeri di farine e antipasto — Rota Conti (famiglia) 1 alzata in maiolica per caminetto — Società Operaia di Spilimbergo una colonna portafiori in maiolica — Ditta Samartini Treviso lire 100 — Società Combattenti un servizio da thè per sei persone — Tomè Rosina un vaso maiolica — Tomè Luigi 6 fiaschi di vino — Tramontini Lodovico un arazzo — Tamburlini G. Batta un coperta lana a due piazze — Volpe Adolfo 18 scatole antipasto — Vianello Francesco un servizio toalette — Vizzotto Federico un portafrutta — Vizzotto Pietro lire 10.

Da RAGOGNA

Assemblea generale della Cooperativa di Consumo. ci scrivono 7: — Domenica, alle ore 16 i soci della cooperativa di consumo si raccoglievano in assemblea per la approvazione del bilancio e per la nomina di tre sindaci e tre probiviri. Approvato il bilancio ad unanimità vennero eletti a sindaci: De Monte Gregorio maestro voti 26 — 2. Pascoli Giovanni voti 23 — 3. Lunazzi Luigi voti 12 — a Probiviri: 1 De Monte Giacomo voti 14 — 2. Zuliani Antonio voti 12 — 3. Pascoli Gio. Batta maestro voti 11.

Nuova Cooperativa di lavoro. — Siamo informati che in questi giorni in Muris di Ragogna promossa da un gruppo di disoccupati si è costituita una nuova cooperativa di lavoro. Se ovunque il movimento cooperativistico va assumendo maggiori proporzioni, a Ragogna pure segna un forte progresso. In comune questa è la terza cooperativa che sorge.

DA GORIZIA

PER LA SALUTE PUBBLICA

Gorizia 8 settembre.

Il Municipio di Gorizia pubblica il seguente manifesto:

«E' opportuno di richiamare la attenzione della cittadinanza sul fatto che nei paesi sparsi attorno alla città serpeggiano il tifo e la dissenteria.

«Trattasi di malattie infettive di natura gravissima, le quali quando non trascinano rapidamente alla tomba, implicano lunghe degenze e convalescenze, sovente lasciano dei reliquati per tutta la vita.

Il germe infettivo di queste malattie risiede sopratutto negli escrementi del malato.

«E' ovvio perciò che il contatto con siffatti ammalati riesca pericoloso ai famigliari per modo che spesso avviene che d'una famiglia ammalino successivamente parecchi membri, che cadano malati dei vicini e che l'infezione si propaghi anche a centri lontani in causa della dispersione dei germi contagiosi, dovuta alla ignoranza di pericoli, alla incuria di molti di fronte ad essi.

Verificata la natura del male, al quale scopo si rende indispensabile il pronto intervento medico anche per i casi soltanto sospetti, occorre che il malato venga tosto isolato ed assistito da persone pratiche non solo delle esigenze d'una provvida assistenza degli infermi, ma altresì della disinfezione degli oggetti usati dal malato venuti in qualsiasi modo in contatto con lo stesso, come pure delle di lui feci, orina ecc.

Nei casi dove manchi la razionale assistenza all'infermo, non sia effettuabile il di lui isolamento e le necessarie periodiche disinfezioni, si raccomanda vivamente di ricorrere alla cura ospitalizia nell'interesse dell'ammalato e a tutela della salute della famiglia.

Siccome non è dato di constatare la provenienza delle varie derrate alimentari importate dal contado, nè di controllare con la voluta prontezza la loro ineccepibilità nei riguardi di una eventuale contagiosità, si rinnova la raccomandazione di non far uso di verun prodotto importato, del latte, burro, verdure, ecc. che non sia prima sottoposto alla cottura.»

Note di viaggio

Linea Trieste - Longatico

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Appena salito sul vagone mi sono accorto di essere ad un tratto trasportato qui, in piena Trieste, verso paesi che parlano una lingua che non conosco, ma che conservano nella fisonomia e nell'esteriore i tratti della razza latina. Sono slavi, ed è slavo anche il treno che ci trasporta, verso paesi che pure essi furono slavi. — Sono per lo più operai che lo sciopero riporta nelle loro famiglie. Lavorano a Gorizia, Monfalcone, Cervignano. — Improvvisamente è arrivato un ordine che essi non hanno capito: hanno capito solo che non si lavora e ritornano a casa tranquillamente, fumando e parlando. Ce n'è uno solo che parla discretamente l'italiano: e di Fiume ed ha lavorato anche là; ha creduto di migliorare venendo nel goriziano, ora ritorna a Fiume.

Lo slavo parla e fuma volentieri. — C'è nel suo dialetto, che fa ricordare quello napoletano, qualche cosa di così espressivo e di così eloquente che si è tentati di interrompere garbatamente per dire: Abbia la compiacenza di continuare perchè tanto non ne capisco niente.

Del resto essi non si lagnano. Sono per la maggior parte venuti da paesi al di qua della linea di armistizio in cerca di lavoro. Hanno le famiglie che li attendon nelle baite sperdute dell'altipiano carsico; sono partiti da casa per fare a «stagione» e volevano attendere l'inverno per portarvi il guadagno e sopperire così all'aridità del terreno il quale non dà raccolto sufficiente per vivere tutto l'anno.

La stagione non è finita, ma essi preferiscono che il frutto del loro lavoro venga diviso con la famiglia, che consumarlo nell'ozio. Vi sono dei punti di contatto che questo popolo ha col friulano. Ambedue grandi emigratori, lavoratori e risparmiatori. Solo, se il friulano ha la fortuna di abitare in terreni fertili, lo slavo del Carso ha avuto in eredità dalla natura solamente la pietraia arida, brulla, desolata.

Si può dire che a Trieste stessa principi questo fenomeno naturale, ma fino a Prossecco vi si vede qualche pezzo coltivato, l'argine della spiaggia è una successione di vigneti ed attorno alle case, una pazienza ed una tenacia veramente eroiche hanno saputo vincere il sasso e mettere dei quadraturi di verde.

Da Prossecco e fino a Divaccia è il deserto Il treno corre in mezzo a distese sconfinate di ruderi bianchi, macchiati da qualche ciuffo di erba e da qualche cespuglio di rovi. Non vi sono neppure case; è una successione continua di doline e di foibe, e non vi è nulla di più triste di questo abbandono che sembra pesare sulla terra come una maledizione.

Eppure gli slavi di qui lo amano il loro Carso; esso assume per essi aspetti famigliari e consueti; ha una specie di fascino ignoto che traspare dai grandi occhi azzurri sognanti vette e solitudini.

Ed il terreno stesso è diviso da muretti a secco, che segnano i confini di proprietà di ogni famiglia. A Divaccia il quadro cambia improvvisamente. Si scorge un po' di terra, qualche campicello, qualche rettangolo verde. E vedo per la prima volta dei pezzi di terreno coperti di fiorellini bianchi e rosa. E' la Ajda, la pianta con la quale si fabbrica la farina lattea. — Viene seminata dopo il raccolto del granoturco ed ora è già quasi matura. Con i semi di questa pianta, quando sono macinati, i contadini sostituiscono egregiamente il latte.

Quella visione rosea, messa lì dove il suolo conserva ancora qualche ricordo carsico, riesce di una dolcezza squisita; sembra di dover guardare un mucchio festante di bimbi, anche essi bianchi e rosa, folleggiare come portati dal vento.

Il treno infila quattro gallerie di seguito, passate le quali lo spettacolo è di nuovo mutato. Niente Ajda, niente uva. Ora siamo in alto. L'altipiano qui è di una bellezza incantevole. A nord le Alpi con le loro selve cupe di pini mettono una cornice severa ad un quadro veramente pittoresco. Il terreno digrada in una successione continua di valli e vallette fino al Comen, lontano, lasciando di tanto in tanto trasparire una casa o qualche gruppo di case, piccole, colorate, che danno l'impressione di presepio e di giuocattolo. C'è un po' il culto della pulizia qui. Perciò anche i praticelli sono ben pettinati, i sentierini bianchi che portano alle abitazioni sono sgombrati dai sassi, la gente stessa che guarda curiosamente il convoglio passare, ha nella sanità del volto roseo un chè di lindo che fa piacere.

Il prodotto di qui è una specie di mela rossa, piccola con la quale questi slavi fanno una bevanda spiritosa. Ce n'è dappertutto; sui prati, ai bordi della strada, negli orti e sono tutti carichi dei loro frutti scarlatti.

Ad un tratto mi sento toccare da uno slavo ad una spalla, il quale, segnandomi una direzione, mi dice: — guardare. Guardo. Un temporale sgroppa i suoi fulmini a nord, sulla Birnbaumer Wald, la selva dei pini. Il cielo è nero da quella parte ed i lampi spessi e vividi illuminano della loro luce candida il folto della pineta, dando all'oscuro paesaggio chiarità e nitidezze di sogno.

Poi il panorama sembra venire incontro al treno. In un momento ci sentiamo avvolti dalla sua ombra tempestosa; il vento sbattacchia gli alberi; le prime goccie di pioggia picchiano sui finestrini.

Ed allora assisto ad una scena commovente. Gli slavi, come per un segnale convenuto, si rizzano in piedi con il cappello nelle mani, in silenzio. Poi un vecchio mormora sotto voce una preghiera ed a lui rispondono gli altri, pure sottovoce. E quell'atto di fede, in mezzo al frastuono del temporale e del treno, assume nella sua semplicità un tale significato di sincerità, che non posso fare a meno di alzarmi anch'io e guardare dove guardano i loro occhi attoniti come per cercare qualche cosa di grande al di là delle nuvole.

Per fortuna in montagna, se i temporali sono spessi, durano poco e dopo un quarto d'ora è di nuovo sereno. Fa freddo però.

Ora si viaggia in mezzo ai pini ed agli abeti. E' forse questa la maggior ricchezza che l'Altipiano Carsico darà all'Italia fra poche decine di anni.

Sono milioni di alberi alti poco più di tre metri che stendono la loro ombra per ogni dove. Il governo austriaco ha posto una cura minuziosa nel far fiorire questa industria sul sasso, forse in seguito al reddito ottenuto dalle foreste della Carinzia e della Carniola (Cragno). E' da poco che funziona però, ma i risultati finora ottenuti fanno sperare che anche il governo d'Italia porrà una cura particolare per l'imboscamento di queste regioni.

Con ciò si ottengono due scopi. Si ha il reddito delle piante e si prepara il terreno per semine future. Infatti, per un fenomeno che non riesco a comprendere, il pino, piantato sul sasso nudo, nello spazio di una ventina d'anni, fa sparire questo e porta a galla della terra buona. E dove gli alberi sono più grandi non v'è più traccia di sasso e l'erba cresce come alimentata dalle radici.

A Senosetsk (in slavo fieno tagliato) sembra di essere in uno dei nostri paesi carnici. Delle mucche pascolano sulle distese verdi dei prati, guardate da gruppi di bimbi allegri e rubicondi.

In questa stazione bisogna scendere, Vi è l'incrocio delle due linee: una va a Fiume, l'altra va a Lubiana. — Sul piazzale, qualche guardia di finanza e molte donne che vendono frutta.

L'attesa è lunga, il freddo abbastanza sensibile.

Ed un carabiniere che gira di gruppo in gruppo, chiedendo con voce monotona: signori, i passaporti! Si arriva ad Adelsberg che annotta. Il cielo è sereno. Abbiamo traversato in cinque ore tutto l'altipiano. Scendo in un restaurant e nella sala da pranzo ho l'impressione di essere capitato in uno di quei grandi alberghi cosmopoliti che ospitano gente di tutte le razze del mondo.

Si sente parlare tedesco, slavo, francese, italiano Tutti sono venuti qui per ammirare il miracolo di Adelsberg

Settembre 1920. **ATTILIO BAZZI**

STATO CIVILE

(dal giorno 29 agosto al 4 Settembre)

NASCITE

Nati vivi maschi 11 — femmine 9 —
Nati morti maschi 0 — femmine 0 —
Esposti maschi N. 2 — femmine N. 3

Totale NATI N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Murero Pietro Italico bracciante con Del Gobbo Assunta casalinga — Seiffer Costante falegname con Braidotti Margherita casalinga — Milocco Sebastiano fornaio con Vicario Luigia casalinga — Mattiussi Guido tappezziere con Gremese Caterina sarta — Cecchini Guerrino fornaio con Nore Teresa casalinga — Gnesutta Raimondo ricevitore postale con Businelli Vittoria civile — Sabot Francesco ferroviere con Valle Giuseppina lavatrice — Ruggiero Angelo Raffaele falegname con d'Amore Elena casalinga — Ciussi Pio tipografo con Tirelli Anna Maria sarta — Stroppolo Pietro ferroviere con Poiani Caterina cameriera — Molon Vittorio custode carcerario con Del Frate Eva cameriera — Davanzo Tullio negoziante con Pedra Erminia casalinga.

MATRIMONI

Cittaro Luigi agricoltore con Franzolini Dosolina contadina — Belli Angelo impiegato con Calligaris Palmira casalinga — Badini Angelo agente di commercio con Purino Ermenegilda casalinga — De Lorenzi Vito commerciante con Burba Ida maestra — Oliva Osvaldo giornalaio con Degano Luigia casalinga — Missini Giuseppe impiegato con Canci Ottorina casalinga — Pozzi Felice motorista con Zuccolo Anna casalinga — Caporale Pietro agricoltore con Zuccolo Giuditta contadina — Martini Martino meccanico con Razzati Albertina casalinga — Imbimbo Amabile impiegato con Croatto Giuseppina sarta — Liseo Michelantonio impiegato con Talmassons Ida maestra — Ricca Carlo motorista meccanico con De Monte Giovanna casalinga — Chiavegato Giovanni negoziante con Morassutti Maria maestra.

MORTI

Merlini Giuseppina fu Giovanni di a. 64 sarta — Uanetto - Gravigi Teresa fu Luigi di a. 54 casalinga — Pelizzari

Umberto di Giacomo di mesi 5 — Bastianutti Fortunato di Giuseppe di mesi due e giorni 15 — Zilli Gio. Batta fu Valentino di anni 75 agricoltore — Pitt-Savoja Elisa di Adalberto di a. 30 casalinga — Santacroce Adelaide di Matteo di mesi 6 — Greatti Massimo fu Francesco di a. 55 agricoltore — Parenti Esterina di Antonio di a. 3 — Mian Maria fu Pietro di a. 66 domestica — Minin Giuseppe di Pietro di a. 8 — Alta Ruffillo di Francesco di giorni 22 — Marcuzzi - Benini Giovanna fu Carlo di a. 78 casalinga — Franzolini Elvira di Giuseppe di a. 22 casalinga — Angeli - Nonino Vittoria fu Costantino di a. 60 casalinga — Barbini Giuseppe fu Giuseppe di a. 54 cuoco — Adami Gio Batta di Gio. Batta di a. 26 soldato — Zanini Domenico fu Giacomo di a. 59 falegname — Peresson Luigi di Antonio di a. 30 agricoltore. — **Totale MORTI 19** dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative

Ci avviciniamo rapidamente ai comizi che dovranno rinnovare le rappresentanze comunali e provinciali. Già la lunga parentesi della guerra ne aveva protratto la esistenza oltre il termine normale: poi si volle tutta la insipienza dei governanti per non comprendere che tanto le elezioni politiche quanto le amministrative dovevano farsi appena cessate le ostilità, quando il cielo eroico della vittoria non era ancora offuscato dalle nubi oscure della nostra politica del dopoguerra.

Gran parte dei mali che affliggono oggi il nostro paese è dovuta a questo errore politico e noi ne risentiamo l'effetto anche in questa vigilia elettorale. Vigilia agitata: fra le incertezze della politica estera, non mai tanto segreta e impenetrabile, e la lotta interna fomentata dalla mania distruttrice di coloro che guidano le masse fuori dalle vie della realtà e ne tengono lo spirito eternamente sospeso tra l'esaltazione per le illusorie promesse e la esasperazione per i fatali disinganni, la parte ragionante del paese si trova ancora una volta impreparata per una lotta elettorale che non ha più, come un tempo, lo scopo di porre i Comuni e le Provincie in mano ai migliori amministratori, ma assume una importanza preminentemente politica, non solo per l'ora in cui essa sta per svolgersi, ma per il deliberato e già manifestato proposito dei partiti meglio organizzati.

Sono noti gli ordini emanati in questi giorni dai sommi concistori socialisti e popolari. Don Sturzo, nolenti, sembra, molti deputati del gruppo parlamentare, preoccupati delle rispettive situazioni personali, ha riconfermato la tattica della più assoluta intransigenza dopo avere espresso tutto il suo risentimento verso quei partiti i quali non hanno consentito che si protraesse l'attuale stato di dissoluzione amministrativa per rendere possibile l'applicazione del sistema proporzionale.

I socialisti sono stati anche più espliciti: loro unica mèta è la rivoluzione: le elezioni amministrative devono servire ad avvicinarla. I comuni devono conquistarsi non già per amministrare democraticamente, nè per attuare riforme tributarie, nè per dare impulso ai pubblici lavori, ma allo scopo, impadronendosi dei pubblici poteri, di paralizzare tutti i congegni dello stato borghese onde rendere più facile e sicura e per accelerare la rivoluzione proletaria.

Bastano dunque queste due linee programmatiche, la popolare e la socialista, distanti l'una dall'altra ma parallele, ed entrambe dirette per diverse vie all'arrembaggio dello stato, per segnare il campo della lotta per dimostrarne la gravità.

Eppure, sembra che la sensazione di questa gravità sfugga alla nostra opinione pubblica e che non sia valutata a pieno l'importanza nazionale e sociale che avrebbe la conquista della maggioranza delle amministrazioni locali da parte dei popolari o del socialisti. Stiamo ancora una volta per assistere alle incertezze irresolubili, alle apatie invincibili, alle distinzioni dissolventi, per cui fu possibile vedere, dopo la guerra vittoriosa, l'assenteismo dalle urne politiche di quella numerosa parte di borghesia che è produttrice e non parassitaria e di tutto il popolo non asservito alla tessera?

Se questo si avverasse, sarebbe consacrato il buon diritto di chi va proclamando l'esaurimento delle classi dirigenti e la loro incapacità ad esprimere dal loro seno forze giovani e nuove. Sarebbe anche riconosciuto che soltanto il «numero» è sovrano.

Perchè, in moltissimi comuni e socialisti e popolari avranno si schiere numerose di tesserati, ma non avranno gli uomini intellettualmente capaci di amministrare la pubblica cosa. Allora è certo che essi si rivolgeranno agli elementi dell'odiata borghesia, per tenerli schiavi anche se preposti alle amministrazioni.

E' una facile previsione. Se essa si avvererà come tentativo, nessuno dovrà prestarsi all'avversario tranello e là dove socialisti o popolari vorranno conquistare comuni o provincie, essi dovranno contare soltanto sul loro numero e sui loro cervelli, applicando realmente la tattica della intransigenza.

A tutti gli altri incombe il dovere civico di non disperdere le forze.

E' necessario accettare la lotta nel suo aspetto politico e prepararvisi con alacrità e disciplina. L'opinione pubblica non tollererebbe i meschini egoismi di gruppi o di persone; essa vuole che le amministrazioni locali siano restaurate finanziariamente e moralmente e non servano a diventare il centro di clientele o «dependences» di Camere del Lavoro rosse e di Unioni del Lavoro bianche per servire una classe e non la collettività.

Alcune parti politiche non hanno ancora manifestato i loro propositi; ma a noi sembra che l'intesa e la raccolta delle forze che operano nel nome della libertà democratica sia facile intorno a questo principio: **«non si deve permettere che ci si serva delle amministrazioni locali per impadronirsi dello stato».**

A proposito del Tempio ai caduti

Sul «Friuli» di ieri è apparsa la risposta alla lettera del signor Pantilo da noi pubblicata martedì u. s. nella quale si chiedeva una smentita a quanto la «Patria del Friuli» pubblicò a proposito del tempio dei caduti.

Riportiamo la frase a cui si riferiva quella lettera:

«Per avere il diritto che il nome del caduto venga scolpito sul marmo delle pareti del tempio e sia inserito in perpetuo all'opera di suffragio, il Comitato ha stabilito che la offerta minima sia di lire cento».

Autore della risposta è il parroco di S. Nicolò don Arturo Cossettini, il quale vuol limitarsi ad alcuni chiarimenti che confermano tuttavia la buona intenzione del Comitato pro monumento ai Caduti e cioè: che una somma minima di lire cento dovranno sborsare i parenti ricchi dei caduti affinchè i nomi dei loro morti vengano scolpiti sulle marmoree pareti del tempio che sorgerà.

E per i Caduti poveri?

«Per i Caduti poveri, chiarisce don Cossettini, si è iniziata una sottoscrizione popolare».

Dunque, diciamo noi, è o non è questa una distinzione che si vuol fare fra Caduti poveri e ricchi?

Come se coloro che, poveri o ricchi, morirono per la Patria, non fossero tutti eguali (almeno là sul campo) dinanzi alla terribile fraternità della morte!

Una sottoscrizione «popolare» penserà a questi ultimi.

Sta bene. La sottoscrizione darà i frutti che potrà dare; passerà del tempo, si dimenticheranno i nomi, e sulle marmoree pareti saranno assenti i nomi di molti eroi caduti.

Ma quello che don Cossettini vuol far comprendere è questo: che il tempio sorgerà per glorificare **«tutti»** i morti per la Patria; quei parenti poi (questione a parte) che volessero far scolpire i nomi dei loro caduti devono pagare.

Don Cossettini, lasciate la sottoscrizione popolare, non ci sarà bisogno: le madri e le vedove si toglieranno il pane dalla bocca e faranno ogni sacrificio per portare a voi il danaro necessario, così raccolto.

Le solennità religiose di ieri

L'altra sera è arrivato nella nostra città S. E. il cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, che fu ospite del palazzo arcivescovile.

Ieri mattina alle ore 10 il cardinale pontificò nel santuario delle Grazie. — Assistevano alla messa S. E. l'Arcivescovo, il vescovo mons. Isola ed i vescovi di Belluno e di Parenzo d'Istria.

Venne eseguita la messa di S. Geminiano per coro a 4 voci unite con accompagnamento a grande orchestra diretta dal maestro Guglielmo Mattioli — compositore della messa — direttore del Liceo musicale Donizzetti di Bergamo.

La sacra funzione terminò verso le ore 13.

Nella Chiesa la folla era straordinaria, impressionante. Ci fu qualche svenimento, qualche lieve malore provocato dalla ressa e dal caldo, nulla però di grave.

Alla sera alle 19.30 la sacra immagine della madonna incoronata venne portata in processione intorno all'elisse di Piazza Umberto Primo.

La vasta piazza era affollatissima.

Dopo rientrata la processione in chiesa vi fu la solenne benedizione.

L'Oratorio del Perosi

All'audizione in Duomo della «Resurrezione di Cristo» assistette ieri un pubblico numerosissimo, molto più numeroso dei giorni precedenti.

L'esecuzione della bellissima musica fu magnifica e il pubblico dimostrò la sua soddisfazione con fragorosi battimani.

Stassera alle ore 21 ultima esecuzione popolare della Resurrezione di Cristo a prezzi ridotti.

Posti distinti lire 20 — primo posti lire 15 — Secondi posti lire 10 — Posti in piedi lire 4.

L'occupazione della Ferriera

Durante la giornata di ieri il lavoro alla Ferriera continuò ininterrotto, e non si ebbe a verificare alcun incidente. La bandiera rossa, che è la bandiera della FIOM, era stata levata ancora l'altra sera in seguito a ordine preciso impartito dal Prefetto e comunicato dal segretario della Camera del Lavoro agli operai in un comizio convocato nell'interno dello Stabilimento.

E' arrivato da Venezia l'ing. cav. Sendresen, direttore delle Ferriere.

Pare che la Direzione d'accordo manderà una diffida a tutti i dipendenti dello Stabilimento.

Distribuzione di riso

Nei giorni di giovedì 9, venerdì 10 e sabato 11 corr. mese sono in vendita ai soliti spacci grammi cinquecento per persona di riso, al prezzo di L. 1.25 al kg. su presentazione del tagliando n. 8 della tessera annonaria.

Dottor Giuliano Mauroner

Non è infrequente il caso che sulle colonne di qualche giornale si faccia un cenno largamente laudativo di persone sia pur di non molti meriti. Ci reca dispiacere quando accade di veder scomparire dalla scena del mondo uomini degni di memoria, senza che altri ne parli o scriva.

E' il caso dell'udinese dottor Giuliano Mauroner, morto nel passato gennaio.

Egli da più di quarant'anni viveva a Firenze ultimamente tra una cerchia d'eletti amici, ma prima che egli morisse la signora, (una parigina piena di grazia e d'intelligenza) la sua casa costituiva un cenacolo riservato agli uomini notevoli della colonia straniera; nel quale si vedeva talvolta qualcuno dei friulani residenti o di passaggio nella così detta città dei fiori, da lui prescelta per dimora.

Egli s'era laureato in medicina nell'università di Napoli, s'era perfezionato a Parigi dove si dedicò allo studio del violino e a dipingere.

E il violino gli procurò molta soddisfazione; e le sue composizioni musicali — una ventina circa tra canzoni e romanze — gli procacciarono lodi non solo da valenti compositori italiani, quali il Buonamici, il Castaldon, il Brogi, e il Tosti, ma anche da noti maestri di Francia e d'Inghilterra.

Le sue pitture di paesaggio e di fiori, esposte in alcune città d'Italia, furono discusse e talvolta lodate; e tre quadretti d'interni erano stati dichiarati degni di menzione.

Ma gran parte della vita egli dedicò alla collezione di quadri e d'armi. Nel museo di famiglia del suo erede dott. Cristiano si potrà ammirare una raccolta di armi medioevali e di popoli barbari, forse la collezione privata più ricca d'Italia.

Alla città di Udine egli ha donato un discreto numero di quadri, rappresentanti genuini — e certuni assai rari e indubbiamente classici — delle scuole toscane. La sua città natale, per cui egli aveva sempre un pensiero saprà dare decorosa sede a quelle tele ch'egli aveva desiderato ardentemente di poter disporre da sè nelle sale del nostro museo civico. Allora si potrà apprezzare la larga munificenza e l'elevatezza di sentimento di colui al quale ho dedicato questo modesto cenno.

Gius. Costantini

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Polibio Ronzoni: cav. Pietro Pauluzza, L. 5.

In morte di Azzaria Molinari: cav. Pietro Pauluzza, L. 5.

In morte di Enrico Viezzi: Giuseppe e Maria Vio, L. 20 — Elisa Gabaglio ved. Bruni, L. 10 — Cav. Pietro Pauluzza, 5 — Sante e Giovanni De Pauli, 5.

In morte di Giulia Seccardi Del Torre: Sartori Teresa Giuseppina, L. 5.

Fiori d'arancio

Nell'intimità della famiglia Montemerli si celebrò ieri il matrimonio della signorina Emilia, figlia dell'egregio nostro concittadino signor Antonio Montemerli, con il signor Luciano Tricarico di Gallipoli.

La cerimonia religiosa fu celebrata nella chiesa della Purità da mons. Giovanni Tricarico zio dello sposo, espressamente venuto da Gallipoli, che pronunciò un discorso d'occasione.

Seguì poi l'atto civile in municipio.

La sposa ebbe in omaggio molti ricchi doni ed una infinità di elegantissime corbeilles di fiori.

Dopo un sontuoso rinfresco servito fra pochi intimi, gli sposi partirono alla volta di Venezia per proseguire quindi attraverso l'Italia.

Alla giovanissima coppia, ed alla Famiglia Montemerli vivissimi rallegramenti e congratulazioni.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La «Resa di Berg-op-zoom» la vivace e brillante commedia satirica di Sacha Guitry ha raccolto gli applausi di un pubblico numeroso.

Stassera si rappresenta «L'ostacolo» di Alfonso Daudet.

+*+

Mentre a Roma si discute

gli operai organizzaro la produzione

Sotto questo titolo il «Piccolo della Sera» di ieri pubblicava un telegramma che probabilmente — almeno dobbiamo indurre dall'«indole» di quel giornale — era diretto al «Lavoratore». Se è così, come crediamo, si tratta di un grazioso «qui pro quo». — Ecco il telegramma:

«Nella giornata di ieri i comitati si sono attivamente occupati del perfezionamento di tutti i servizi tecnici e di propaganda. Alla sede centrale sono già pervenute numerose risposte sulla situazione in molti stabilimenti. Inoltre numerosi ingegneri e tecnici si sono presentati di persona o hanno scritto per manifestare il loro vivo desiderio di ritornare al lavoro e per chiedere istruzioni e schiarimenti in merito all'azione da compiere per indurre i loro colleghi a riprendere in massa il lavoro. Nella serata il comitato di agitazione ha preso visione dell'ordine del giorno votato dalla Confederazione Generale dell'Industria, al quale verrà risposto ampiamente domani.

«A demolire l'accusa rivolta alla F.I.O.M., di avere bruscamente e nettamente interrotte le trattative, basta riportare la conclusione dell'ordine del giorno votato il 13 agosto dalla Federazione industriale con la quale si conferma che date le condizioni dell'industria non possono essere accolte le domande di miglioramenti economici. A questa brusca e inequivocabile risposta data agli operai — si noti bene dopo due mesi dalla presentazione del memoriale, e dopo un mese di trattative — la F.I.O.M. non proclamò immediatamente, come sarebbe stato suo diritto, lo sciopero, oppure l'ostruzionismo. Essa convocò, invece un congresso straordinario che solo dopo sette giornate — cioè il 20 agosto — attuò l'ostruzionismo, con il perfetto consenso della Confederazione Generale del Lavoro, la quale aveva partecipato al congresso coi suoi segretari. L'ordine del giorno degli industriali, dopo parecchi considerando tendenti a falsare la verità, invoca un Governo forte, o per meglio dire la reazione e la forza. Ma gli industriali dovrebbero sapere che il proletariato non teme ormai nè la reazione ne la forza».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 13.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 — Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.